Atlante 24 ore

Riforma Onu, lontane Roma e Tokyo

Accordo tra Obuchi e D'Alema sui rapporti euro-yen

GABRIEL BERTINETTO

ROMA Un solo punto di divergenza fra D'Alema e Obuchi, nel colloquio che i premier di Italia e Giappone hanno avuto ieri a Roma: la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Per il resto c'è stato accordo sulla necessità di creare meccanismi che stabilizzino i mercati finanziari internazionali ed evitino in futuro, o contrastino in maniera efficace, i turbamenti manifestatisi a partire dall'estate 1997 in vari paesi asiatici, Giappone compreso, e da lì estesisi di riflesso anche in Occidente. Sui temi economici, in particolare sull'opportunità di un cambio stabile fra euro e yen, l'intesa di principio italo-nipponica ricalca più o meno in fotocopia le argomentazioni sviluppate nella precedente tappa parigina del viaggio europeo di Obuchi.

Parlando con il suo omologo italiano, Keizo Obuchi si è chiesto «che senso abbia perpetuare assetti dell'Onu risalenti al 1945, quando siamo ormai in procinto di entrare nel secolo ventunesimo e la situazione mondiale è tanto cambiata». Così ha riferito il suo portavoce Sadaaki Numata, aggiungendo che il Giappone partecipa al bilancio delle Nazioni unite in misura superiore al venti per cento, cosa che lo pone al secondo posto nella classifica dei contribuenti. Di conseguenza «i cittadini giapponesi che pagano le tasse, non capiscono per quale ragione il loro paese non possa diventare membro permanente del Consiglio di sicurezza».

Una questione complessa quella della riforma dell'Onu, su cui esistono progetti diversi. D'Alema non ha esposto a Obuchi l'insieme della proposta italiana, limitandosi a replicare che anche Roma contribuisce in misura notevole al finanziamento delle Nazioni unite. In graduatoria siamo al quinto posto, davanti all'Inghilterra. Saliamo addirittura al quarto nelle operazioni di «peace-keeping», cioè mantenimento della pace. Anche per queste ragioni l'Italia non è d'accordo sull'idea del cosiddetto «quick fix» (soluzione rapida), che consiste sostanzialmente nell'allargare il club dei membri permanenti dagli attuali 5 (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Cina) a 7, includendovi Giappone e Germania. Ciò, ha detto D'Alema, significherebbe sbarrare la porta all'ingresso dell'Italia. Conclusione: se ne riparlerà in altre sedi, e il dialogo continuerà «in maniera responsabile», ha dichiarato Obuchi.

Prima del ricevimento ufficiale a Villa Madama, D'Alema ha servito all'ospite un virtuale antipasto a base di prosciutto. Di quel prodotto Tokyo ha sinora bloccato l'importazione perché non soddisferebbe certe norme fitosanitarie. Il premier italiano ha assicurato che sono preoccupazioni infondate e Obuchi ha rimesso la questione al giudizio degli esperti dei due paesi. Domani Obuchi, che ieri è stato anche ricevuto dal Papa, vedrà Scalfaro.

IL TOUR EUROPEO
Il premier giapponese ha incontrato il Papa Domani vedrà Scalfaro

Il primo ministro giapponese Obuchi con il Papa Ansa

Blair all'Irak: pronti a colpire

Baghdad vuole «congelare» il riconoscimento del Kuwait

KUWAIT CITY Nuove minacce di attacchi all'Irak. Questa volta a lanciare il monito è statoTony Blair. E lo ha fatto ieri in coincidenza con la partenza della portaerei «Hms Invincible» della «Royal Navy» da Portsmouth alla volta del Golfo Persico. Dal Kuwait, dove ha visitato i 450 uomini della «Royal Air Force» di stanza nella base aerea Ali Al-Salem, sede dei 12 «Tornado» impiegati nei bombardamenti dell'operazione «Desert Fox», Blair ha avvertito che «qualsiasi rappresaglia o azione contro i militari britannici nella regione da parte dell'Irak produrrà una risposta rapida ed immediata da parte delle forze anglo-americane. L'unico modo di affrontare Saddam Hussein è di rendere chiaro che, se tenta di minacciare chiunque nel vicinato o di minare la stabilità della regione, sarà duramente respinto dalle nostre forze».

Chiarissimo, dunque, il discorso di Blair. E la partenza della portaerei «Invincible» è il segno tangibile che il premier inglese non scherza affatto. L'imbarcazione britannica stazionerà nei mari del Golfo da fine gennaio ed è equipaggiata con aerei Harrier a decollo verticale ed elicotteri della classe «Sea King». I tempi tecnici dell'invio della nave militare sono stati studiati in modo che l'arrivo sia previsto per la fine del Ramadan.

Dal canto suo, il Parlamento iracheno minaccia di congeralare il riconoscimento del Kuwait. Oggi saranno votate le richieste e le raccomandazioni avanzate da diversi deputati che hanno chiesto che i Paesi confinanti dell'Irak (che a dicembre consentirono agli aerei anglo-americani di decollare da basi sui loro territori per colpire l'Irak) siano «puniti in quanto nazioni ostili». Il Parlamento sarà chiamato ad esprimere il proprio parere anche sulla proposta che l'Irak respinga sia tutte le risoluzioni adottate contro il Paese dal Consiglio di Sicurezza sia le «zone di non volo» imposte sull'Irak da Usa, Gran Bretagna e Francia. Tra le proposte avanzate, e che saranno votate oggi, anche la richiesta che il governo di Baghdad «congeli» il riconoscimento iracheno del Kuwait ed il tracciato della frontiera internazionale fissato tra i due paesi dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu con la risoluzione 833. La decisione del Parlamento sarà quindi trasmessa al governo per l'approvazione definitiva. Le conseguenze di una decisione del genere potrebbero accrescere oltremodo la tensione nell'area e mettere a repentaglio i 170 chilometri di confine tra l'Irak e l'emirato. La bozza recepisce in blocco le posizioni assunte da Saddam dopo l'operazione anglo americana «Desert Fox» di metà dicembre e traccia le linee di un irrigidimento a tutto campo.

Il Parlamento chiede anche di congelare ogni collaborazione con il Consiglio di sicurezza dell'Onu «che non ha fatto nulla per alleggerire le sanzioni» imposte a Baghdad nel '90 dopo l'invasione del Kuwait, di sospendere l'adempimento di tutti gli obblighi internazionali fino alla piena revoca dell'embargo, di ignorare le zone di interdizione aerea istituite da Usa e Gran Bretagna nel nord e nel sud del Paese e di attaccare i jet britannici e Usa di pattuglia.

Il regime iracheno aveva riconosciuto il Kuwait solo nel 1993 su pressioni della Russia, nella speranza che questa mossa diplomatica favorisse la fine dell'embargo. L'emirato era parte dell'Irak sotto l'impero ottomano, crollato dopo la prima guerra mondiale, ed era poi diventato possedimento britannico fino all'indipendenza ottenuta da Londra nel 1961. Da allora le frontiere con l'Irak erano state oggetto di una disputa, culminata con l'invasione del '90 e la successiva guerra del Golfo.

Saddam Hussein durante una riunione del governo

Inviti a Hillary «Si candidi per il Senato»

Continuano a moltiplicarsi le pressioni su Hillary Clinton perché si presenti nel 2000 come candidata al Senato per New York. La decisione di Andrew Cuomo di non candidarsi per tale seggio, che sarà lasciato libero dal senatore democratico Daniel Patrick Moynihan, ha dato nuova spinta ai sostenitori della first lady. «Ho chiesto a Hillary di considerare in modo serio la sua candidatura - ha rivelato l'esponente democratico John Marino - Sarà una grande battaglia e la first lady è una candidata ideale». I repubblicani potrebbero schierare l'attuale sindaco di New York Rudolph Giuliani, che non nasconde le sue ambizioni. Un altro candidato potenziale è l'ex-senatore Al D'Amato.

Impeachment, un punto per Clinton

Le regole stabilite per il processo sul Sexgate piacciono alla Casa Bianca

DALL'INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

WASHINGTON Forse è vero - come con qualche ironia notava ieri il Washington Post - che quel che alla fine è davvero prevalso è stato il «senso di appartenenza al Club». E forse è davvero nell'«ego» di ciascuno dei cento membri della Camera Alta - un ego notoriamente smisurato quando si tratta di rimirarsi nello specchio della Storia patria - che va individuata la più profonda forza motrice dell'accordo che, venerdì pomeriggio, ha infine regalato «regole bipartitiche» al processo di impeachment contro William Jefferson Clinton. Ma almeno questo è certo: giunto sull'orlo di quello che Robert Byrd - una stagionata vestale dei valori costituzionali - ha solennemente chiamato «il baratro oscuro della faziosità» - il Senato s'è, al contrario della Camera, ritratto con orrore. E quella che fino a qualche istante prima sembrava destinata ad essere una nuova giornata di irrimediabile rottura, s'è invece trasformata in una delle più prolungate ed enfatiche cerimonie autocelebrative delle virtù del bipartitismo. E se è certo vero che la sostanza dell'accordo raggiunto è molto più controversa della forma in cui è stato presentato, vero è anche che, per la prima volta dall'inizio del «sexgate» le forze dell'estremismo anti-clintoniano - quelle rappresentate dai 13 House Managers repubblicani - sono state momentaneamente messe a tacere.

Riassumendo: approvando una risoluzione promossa dalla più improbabile delle accoppiate politiche - il super-progressista Ted Kennedy e l'arci-conservatore Phil Gramm - il Senato ha in assoluta unanimità definito una procedura che aggiorna il processo a mercoledì prossimo, rinviando però ogni votazione (e, quindi, ogni occasione di scontro sulla più controversa delle questioni sul tappeto: quella della convocazione di testimoni) ad una fase successiva. Questo, in concreto, il calendario dei lavori. Prima la presentazione del caso da parte della difesa e dell'accusa (24 ore ciascuna), poi una tornata (16 ore) di domande di chiarimento da parte dei senatori; e infine - presumibilmente intorno al 25 gennaio i due voti che contano. Quello su una mozione - se la Casa Bianca riterrà, com'è assai probabile, di presentarla - che chiede, di fatto, il «non luogo a procedere» contro il presidente. E quella chiamata a decidere se e quali testimoni chiamare per completare il processo.

È possibile, ovviamente, che, a questo punto, le cose tornino ad essere esattamente quelle che erano prima dello «storico» accordo. Ovvero: che democratici e repubblicani tornino, sul tema dei testimoni, a scannarsi con immutata ferocia. Ma è un fatto che i sostenitori del presidente hanno, in questa tregua, guadagnato almeno due sostanziali vantaggi: quello di poter preventivamente votare una mozione di assoluzione e - dovessero perdere questa battaglia - quello di affrontare la questione più spinosa sulla base di regole che, in effetti, ammettono la convocazione di testimoni soltanto nel caso (allo stato piuttosto improbabile) che abbiano qualcosa di nuovo da aggiungere agli atti già conosciuti.

Ovvia domanda: esiste qualche concreta possibilità che i due capi di imputazione presentati dalla Camera vengano dichiarati «non degni di impeachment» già alla prima votazione? In teoria sì, essendo i democratici del Senato 45, ed essendo necessari, per l'approvazione, appena 6 voti in più. Ma ancor più importante - in attesa che i giochi numerici divengano più chiari - è notare come anche in caso di sconfitta i democratici abbiano, grazie alla procedura prescelta, la possibilità di lanciare comunque agli avversari un vittorioso segnale. Basterebbe infatti che perdessero ottenendo una quarantina di voti per far capire ai repubblicani quanto irraggiungibili restino, per loro, i 67 voti (i due terzi del Senato) necessari per «licenziare» il 42esimo presidente degli Stati Uniti d'America.

Henry Hyde, patetico capo dei «13 repubblicani d'assalto» ai quali è affidata l'accusa contro Bill Clinton, ha ieri accolto con apparentemente signorilità l'implicita «lezione di storia» che gli è stata impartita dal Senato. Ed ha promesso di continuare la battaglia per la convocazione di testimoni. Forse spera che Starr, tutt'ora alacremente al lavoro, offra alle polveri ormai bagnate della sua inchiesta la miccia di qualche nuova «bomba sessuale». Per lui e per molti repubblicani, la speranza (di impeachment) è sempre l'ultima a morire.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **N°**.....

Cap..... **Località**.....

Telefono..... **Fax**.....

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero avere in omaggio la *Carta di Credito Diners* prevista dalla *Campagna abbonamenti '99***

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Aree di Vendita
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Bozzio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.